

Giornale di Sicilia 10 Agosto 2011

“Ecco il fortino dello spaccio”. Blitz antidroga alla Guadagna

Il fortino dello spaccio, alla Guadagna, era organizzato come una macchina perfetta. C'era il capo, che procurava la droga, stabiliva il prezzo e la distribuiva ai picciotti; c'erano i venditori al dettaglio e le vedette pronte a segnalare la presenza di sbirri; c'era anche il chimico, che alla bisogna era pure in grado di tagliare e «moltiplicare» le partite con un principio attivo molto alto. Ma soprattutto c'era lo droga, a fiumi. Eroina, cocaina, hashish: per tutti i gusti e per tutte le tasche, quasi fosse un supermarket.

Ieri all'alba gli agenti della sezione antidroga della Squadra mobile, guidati da Stefano Sorrentino, hanno smantellato questa piccola organizzazione di pusher notificando sei ordinanze di custodia cautelare ad altrettante persone accusate di spaccio in concorso. In manette sono finiti Michele Bisconti, 53 anni, residente in via Guadagna 82 e accusato di essere la mente del gruppo; il suo braccio destro Gioacchino Tinnirello, 24 anni, residente in via Giancola Viviano; Emanuele Salvatore Di Caccamo, 29 anni (via Francesco Rivelò, 10); Camillo Gattuso, 52 anni (abita in via Vincenzo Barone 2), ritenuto il chimico dell'organizzazione; Giovan Battista Mangiaracina, 32 anni e Giuseppe Mucaria, di 49 anni, questi ultimi, entrambi residenti a Mazara del Vallo, accusati di essere il canale trapanese del gruppo. Le misure sono state emesse dal gip Riccardo Ricciardi su richiesta del procuratore aggiunto Teresa Principato e dei sostituti Marcello Viola e Lia Sava.

L'inchiesta, denominata «Guadagna», è stata avviata nel maggio del 2009. Grazie alle intercettazioni telefoniche e ambientali, e a una serie di sequestri compiuti durante le indagini, i poliziotti hanno ricostruito la rete dello spaccio al dettaglio. Nel gruppo, secondo gli investigatori, un ruolo di primo piano lo aveva sicuramente Bisconti: l'uomo, che è imparentato con gli Scarantino, si sarebbe però mantenuto a debita distanza dai guai, trattando solo i grandi affari, limitando i movimenti e mandando in strada il suo piccolo esercito di spacciatori. Tra questi, un altro personaggio di assoluto rilievo era Tinnirello, che si sarebbe occupato anche dei contatti con gli acquirenti provenienti dalle altre province. A loro, il giovane, oltre a vendere materialmente la droga, garantiva anche assistenza per «uscire» dal quartiere, evitando eventuali controlli o posti di blocco. Per l'acquisto Tinnirello si sarebbe servito anche di fornitori occasionali, sui quali sono in corso indagini. Di sicuro si sa che buona parte della droga veniva sottoposta al controllo di Gattuso, grande esperto di stupefacenti, al quale spettava anche il compito di tagliare la roba. I rapporti con gli acquirenti erano invece gestiti anche da Di Caccamo, che assieme a Tinnirel-

lo aveva il pieno controllo della Guadagna. A loro si rivolgevano, tra gli altri, Mangiaracina e Mucaria, che con cadenza quasi settimanale facevano il «pieno» per rifornire poi una serie di clienti ne' la provincia di Trapani. Durante le indagini, i poliziotti hanno monitorato decine di clienti e sequestrato mezzo chilo di droga.

Vincenzo Marannano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS